



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani  
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343  
[www.falcri.it](http://www.falcri.it) - [falcri@falcri.it](mailto:falcri@falcri.it)

aderente



Confederazione Generale dei  
Sindacati Autonomi dei  
Lavoratori

## COMUNICATO ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI

Nella giornata del 22/10 u.s si è svolto in ABI il previsto incontro fra la Segreteria Nazionale e l'Associazione datoriale relativo alla situazione economica in atto, ai temi riguardanti l'occupazione ed allo stato del settore.

La delegazione ABI, rispetto al precedente incontro dell'8 ottobre u.s., è entrata maggiormente nel dettaglio rispetto alle soluzioni, da condividere con le Organizzazioni Sindacali, atte a risolvere principalmente il problema del mantenimento dei livelli occupazionali nel settore che, fissate a livello di sistema, possano poi essere adottate dalle singole Aziende e/o Gruppi.

L'Abi, infatti, ha tenuto subito a sottolineare l'importanza di trovare a livello nazionale una risposta unica che possa venire incontro alle necessità di tutte le Aziende.

Se questo obiettivo può essere condivisibile, al fine di evitare pericolose azioni autonome dei Gruppi bancari più importanti, la nostra delegazione ha espresso forti perplessità rispetto alla tempistica di una trattativa - 2 mesi, fine novembre - che va ad interessare problematiche di grande rilevanza per le lavoratrici ed i lavoratori del credito anche in deroga al vigente CCNL.

Elenchiamo, sinteticamente, le richieste della parte datoriale:

- 1) utilizzo della parte "A" del Fondo Esuberi, destinata alla formazione, riduzioni di organico e sospensioni, attualmente poco utilizzata e con una giacenza di circa 300 milioni di euro. L'intervento prevede due modalità:
  - a) interpretazione estensiva dell'utilizzo solidale dei fondi, nei primi tempi di applicazione del Fondo Esuberi veniva utilizzato con un tetto del 15%;
  - b) previsione di una procedura, per gli accordi concernenti i Piani formativi, che, in caso di mancata soluzione a livello aziendale, preveda un livello nazionale di composizione della trattativa. Entrambi questi obiettivi dovrebbero essere raggiunti senza la necessità di apportare modifiche al Decreto Legislativo istitutivo del Fondo per evitare i tempi lunghi legati alla sua eventuale approvazione;
- 2) ripristino dello spirito originario del Fondo Esuberi e, quindi, recuperare in pieno il concetto di obbligatorietà di accesso;

- 3) utilizzo dei Contratti Complementari per i nuovi assunti destinati ai Centri elaborazione dati, Centri servizi e Back office (punto 4 art. 3 CCNL);
- 4) “Contratti di ingresso”, per assunzione di giovani a tempo indeterminato, che dovrebbero prevedere tutta una serie di minori costi tra cui, principalmente, una retribuzione inferiore;
- 5) fungibilità totale nell’ambito della categoria Quadri direttivi;
- 6) utilizzo più estensivo delle procedure che precedono l’applicazione della l. 223 sui licenziamenti collettivi concernenti il demansionamento (art. 2103 c.c.);
- 7) richieste da formulare congiuntamente al Governo in merito a forme di decontribuzione per le assunzioni, abbattimenti fiscali per l’utilizzo del Fondo esuberi, eliminazione del pagamento dell’indennità di disoccupazione – di cui il settore non beneficia – e che ammonta a circa 200 milioni di euro all’anno.

Si tratta di richieste molto “pesanti” di cui si chiede di trattare in anticipo rispetto al rinnovo del CCNL in scadenza alla fine del prossimo anno.

Alcune di queste richieste prevedono modifiche importanti agli attuali assetti normativi come la previsione della sola obbligatorietà del Fondo Esuberi, l’individuazione di nuove attività cui poter applicare i cosiddetti Contratti Complementari - che prevedrebbero per i nuovi assunti la riduzione del 15% delle tabelle retributive - la definizione dei Contratti Complementari - mai realizzata fino a questo momento - , l’introduzione di forme contrattuali non previste dalle attuali normative, come i Contratti di Ingresso.

La Falcri non è favorevole alla introduzione di normative che possano favorire l’introduzione delle “gabbie salariali” e sperequazioni di trattamento tra lavoratrici e lavoratori di territori diversi.

La Falcri vede con grande preoccupazione una anticipazione così importante di contenuti che sarebbero propri del prossimo rinnovo del CCNL.

La Falcri non condivide la riproposizione della piena fungibilità di mansioni tra Quadri Direttivi, che sembra voler affermare che non è importante riconoscere la professionalità in base al ruolo che si ricopre. Ad avviso della Falcri è importante invece legare la mansione al ruolo che viene ricoperto.

La Falcri ritiene che occorre chiarire se quella in corso in ABI è una discussione legata alle difficoltà conseguenti alla crisi, o se si tratta di proposte di modifica di carattere strutturale che sarebbe opportuno rinviare all’ambito del rinnovo contrattuale.

La Falcri ritiene necessario che eventuali sacrifici richiesti alle lavoratrici ed ai lavoratori, che già si sono fatti carico del risanamento del sistema, abbiano una valenza temporale limitata all’attuale fase di crisi e siano accompagnati da una reale e definita politica di contenimento dei compensi destinati al Top Management, in un’ottica di redistribuzione della ricchezza prodotta. Infatti la sperequazione oggi esistente è tale da

non rendere in alcun modo credibile e tanto meno accettabile la richiesta di ulteriori interventi e sacrifici solo a danno delle lavoratrici e dei lavoratori.

In ogni caso, la Falcri ritiene indispensabile introdurre nella discussione la necessità di prevedere che parte degli eventuali risparmi che dovessero scaturire, vengano destinati alle lavoratrici ed ai lavoratori anche attraverso attività di formazione e stabilizzazione del lavoro, soprattutto di quello precario.

La Falcri ritiene necessario affrontare le tematiche sopra esposte, che rivestono una fondamentale importanza per le lavoratrici ed i lavoratori del Settore, con un ampio dibattito da tenere tra tutti gli attori che agiscono all'interno del Settore e si rende disponibile ad affrontare la discussione fin da questo momento.

Roma, 26 ottobre 2009

LA SEGRETERIA NAZIONALE